

Per essere sempre informati... Come cambia il trasporto pubblico

La newsletter è nata con l'obiettivo di essere un rapido strumento di comunicazione e d'informazione per i soci dell'Agenzia e le principali istituzioni pubbliche e private.

Approvato dai soci il piano investimenti 2008 - 2010

È stato approvato dall'Assemblea dei soci, il 5 novembre scorso, il piano triennale degli investimenti dell'Agenzia della mobilità, per il periodo 2008-2010, che prevede investimenti complessivi per 7 milioni e 300 mila euro, da finanziare in parte con risorse di aMo, in parte con contributi regionali e con risorse di enti locali. Il piano illustra gli interventi portati a compimento nei tre anni passati, sulla base dell'analogo documento approvato nel 2005, e quelli da realizzare nei prossimi tre.

Come programmato, la rete filoviaria della città di Modena è stata estesa per circa 2 km, dal Policlinico all'Università, ed è stata aperta all'esercizio nell'ottobre del 2007. Completati nei termini previsti anche gli adeguamenti della rete filoviaria al riassetto degli incroci stradali. Parzialmente realizzato l'adeguamento delle fermate delle linee extraurbane. Il completamento degli interventi è previsto nel corso del 2008 in accordo con la Provincia di Modena. Il sistema tecnologico di monitoraggio dell'esercizio Avm è in fase di completamento e collaudo. Riguardo alla manutenzione del patrimonio dei depositi di autobus, l'intervento principale è consistito nella ristrutturazione del deposito di Mirandola. Infine, non è ancora iniziato il riassetto del nodo di Pavullo, che comprende la

riorganizzazione dell'autostazione e la costruzione di un nuovo deposito, a causa della necessità di una variante negli strumenti urbanistici del Comune per l'area individuata dal comune stesso.

Nel triennio 2008-2010, per la rete filoviaria, oltre alla stesura di un piano di manutenzione straordinario, si prevede il prolungamento di 500 metri della linea 6 nella zona a sud della città, per adeguare la rete all'espansione urbanistica. Per i depositi, gli sforzi maggiori si concentreranno su quelli di Fanano e Zocca, che necessitano di una vera e propria ristrutturazione, ma interventi di manutenzione sono programmati in numerose strutture della provincia. Dovrà inoltre proseguire l'iter per il riassetto del nodo di Pavullo, fondamentale per l'area appenninica: è in programma la stipula di un accordo con il Comune per realizzare il nuovo deposito nell'area artigianale "Torba", accessibile da via Garibaldi, e per allestire i nuovi terminal dei bus.

Nei depositi interessati da rifacimento della copertura si sta valutando la fattibilità dell'installazione di moduli fotovoltaici, per la produzione di energia pulita e l'eventuale cessione a terzi. A questo scopo si è proposta la costruzione di un protocollo d'intesa con l'Agenzia per l'Energia e lo sviluppo sostenibile di Modena. Si è proposta inoltre la dismissione di depositi considerati non strategici: quelli di Fanano, Montefiorino e Novi.

È in programma l'implementazione e/o sostituzione di oltre 50 pensiline in numerosi comuni della provincia.

Sono previsti infine interventi di riqualificazione delle autostazioni di Carpi, Finale Emilia, Pievepelago Concordia e Camposanto. Per Nonantola, sono in corso valutazioni tecniche volte alla realizzazione di un nuovo terminal.



Le autostazioni sono di proprietà degli enti locali ove sorgono, ma sono messe a disposizione dell'Agenzia attraverso specifica Convenzione. L'entità delle risorse richieste per questo capitolo di spesa sarà definita in sede di nuovo accordo di programma con la Regione e in specifici accordi con i Comuni interessati.

Modificato lo statuto dell'Agenzia: meno consiglieri, più funzioni

Riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, estensione della ragione sociale all'attività di spedizioniere per la consegna delle merci in ambito urbano e all'attività di progettazione e gestione di interventi di Mobility management. Sono le principali **modifiche allo Statuto dell'Agenzia** per la mobilità di Modena approvate dall'assemblea dei soci di aMo, riunita lunedì 5 novembre nella sala consiliare della Provincia di Modena.

Il numero dei membri del consiglio di amministrazione era già stato ridotto da 7 a 3 lo scorso giugno, in ottemperanza alle linee di indirizzo deliberate da Comune e Provincia per la diminuzione dei costi delle società pubbliche. Ora, il provvedimento è entrato a far parte dello statuto dell'Agenzia: "La società è amministrata da un Cda composto da un numero dispari di componenti, che può variare **da un minimo di 3 ad un massimo di 5**".

Per quello che riguarda la ragione sociale, al punto 2.e., progettazione di sistemi di trasporto di qualsiasi natura, è stato aggiunto **"l'attività di spedizioniere strettamente ed elusivamente finalizzata ai servizi di ultimo miglio nel settore della distribuzione delle merci in ambito urbano"** e collocata in un più ampio progetto di attivazione di servizi di logistica improntati al criterio dell'intermodalità negli spostamenti delle merci, onde conseguire un minor impatto ambientale e minore pressione sulla rete della viabilità locale".

Il punto 2.m è stato integrato aggiungendo "la progettazione e la

gestione di interventi di mobility management d'area a supporto degli enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale; la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del trasporto pubblico in generale."

Rilancio del Tpl, l'impegno di aMo

La scadenza è il 31 dicembre 2008. Entro quella data, ATCM dovrà avere un partner industriale, seppur di minoranza, con il compito di gestire un nuovo contratto di servizio per il trasporto pubblico nel bacino di Modena per i prossimi 6 anni. Spetterà all'Agenzia della Mobilità di Modena individuare questo soggetto, attraverso apposita gara pubblica europea, e creare le condizioni per il rilancio del trasporto pubblico nel nostro bacino. Per raggiungere l'obiettivo dovrà far leva su un rinnovato impegno degli Enti Locali e della Regione sul fronte dell'incremento delle risorse, sia per potenziare e qualificare i servizi, che per accrescere gli investimenti. Questo, in estrema sintesi, è il contenuto delle delibere denominate "Rilancio del trasporto pubblico modenese - linee di indirizzo e piano di attuazione" che il Consiglio Provinciale e tutti i Consigli Comunali hanno adottato o stanno per adottare in queste settimane, con il supporto e l'assistenza di aMo.

I primi provvedimenti messi in campo dall'Agenzia per dare attuazione alle delibere, sono i seguenti:

- **Individuazione di un "advisor" finanziario**, attraverso apposito bando approvato nel Consiglio di Amministrazione del 22 novembre, con approfondite conoscenze del particolare "mercato" del trasporto pubblico, capace di assistere l'Agenzia nella formulazione del bando di gara a "doppio oggetto" per la scelta di un partner industriale per Atcm. In concreto, l'Advisor metterà a disposizione la sua competenza per



contattare i principali soggetti industriali attivi in Europa; per predisporre il relativo bando di gara e tutti gli atti contrattuali per l'ingresso nel capitale sociale di ATCM del partner selezionato; per predisporre il nuovo contratto di servizio, ecc.

• **Avvio delle procedure per la scissione di una parte del patrimonio di Atcm, da destinare all'Agenzia.**

Passeranno ad aMo la sede e il sistema informatico di biglietteria integrata, in modo da tutelarne la piena destinazione pubblica, quali beni essenziali, e anche per ridurre le "barriere all'ingresso" per il partner industriale, accrescendo così l'appetibilità della gara. L'Agenzia metterà poi questi beni a disposizione dei soggetti industriali incaricati di gestire il servizio. **Non vi sono modifiche nel valore delle partecipazioni degli enti soci modenesi**, quello che essi "perdono" in ATCM lo "guadagnano" in aMo. In questo ambito sia ATCM che Agenzia dovranno predisporre un apposito "piano di scissione", che prima di essere approvato dalle rispettive assemblee dei soci, deve essere depositata presso la Camera di Commercio a tutela di eventuali creditori.

• **Definizione di un "contratto ponte"**

con ATCM per la gestione del servizio di trasporto pubblico nel 2008, in attesa dell'esito della gara e della sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio 2009 - 2015. L'attuale contratto, esito della gara svolta da Agenzia per l'affidamento nel periodo 2004 - 06, e prorogato fino al 31 dicembre 2007, sta per scadere, e deve quindi essere rinnovato per tutto il 2008. Secondo gli amministratori di aMo, vanno confermati i contenuti dell'accordo in vigore, introducendo alcune significative innovazioni che, da una parte, sollecitino ATCM a migliorare il servizio (regolarità e qualità), e dall'altra riconoscano all'azienda un adeguamento del corrispettivo.

• **Sollecitare la Regione Emilia Romagna a definire i contenuti del**

nuovo "Accordo di programma 2008-2010" per il trasporto pubblico nel bacino di Modena.

"Per rinnovare il contratto in vigore e bandire la nuova gara, è essenziale che la Regione definisca le risorse che ha intenzione di assegnare ai diversi bacini" - ricorda il presidente di aMo Nerino Gallerani - "risorse da destinare alla produzione dei servizi, ma anche da investire per il rinnovo del parco mezzi. La Regione è, purtroppo, in grave ritardo" - sottolinea ancora Gallerani, che aggiunge - "l'ultimo Contratto di Programma è scaduto alla fine del 2006, nonostante l'assemblea legislativa, con apposito atto di indirizzo, abbia indicato le linee guida per la nuova fase di programmazione 2007/2010. L'attesa di certezze sull'entità dei finanziamenti stanziati con la Finanziaria 2008, nella quale si prevedono, per la prima volta dopo 6 anni, risorse aggiuntive per il trasporto pubblico, non impedisce alla Giunta Regionale di assumersi le sue responsabilità, inserendo nel suo bilancio risorse adeguate e, se necessario, anticipando quelle statali".

"Si palesa un anno molto impegnativo per l'Agenzia della Mobilità" - conclude il presidente di aMo - "considerando che le delibere delle Amministrazioni locali le assegnano altri compiti: razionalizzazione dei servizi a base domanda, velocizzazione dei servizi, messa a punto ed attuazione, nei limiti delle proprie competenze, di un poderoso programma di investimenti locali per accrescere la qualità dei servizi di trasporto pubblico. Nonostante una struttura leggera, numericamente contenuta, la qualità delle competenze e professionalità che vi operano e quelle che sarà necessario reperire all'esterno, il Consiglio di Amministrazione è nelle condizioni di corrispondere alle attese degli enti soci, e di dare un reale contributo per il rilancio del trasporto pubblico".

